TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0320**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

320

Docum.ti per la Separaz.ni delle
Reliquie del Santuario di Aquileja
dopo estinto il Patriar.to
an. 1752 e 1753.

e Documento sulle Reliquie

della Chiesa di S. Canziano di Monfalcone
dell'anno 1338.

Chiesa e Reliquie di S. Canciano di Monfalcone.

Deo Opt.° Maximo

1338 - Aprile. Nel anno del signore mille trecento trentaotto ... del mese d'aprile. Noto sia à tutti li fideli di Christo. Qualm.te le Reliquie delli beatiss.i martiri Protho, et Grisogono nell' area di Pietra diuisa p mezzo furno trouate à quel tempo et regnian p il R.do Padre et S.re il S.r Nicolo Patria d'Aquilegia. il qual à cadaun fidel christiano che uenirà a uisitare la chiesa di S. Canciano gl' ha concesso l'indulgentia di ottanta giorni, et quel medemo hanno concesso tre altri Episcopi et questa indulgentia è ad ogni festa solenne cioè alla festiuità ouer sagra Eccl. Alla solemnità della natiuità del S.re. Della circoncisione Della Epiphania Della resurretione, Dell'ascensione Delle Pentecoste. Della trinità. Del corpo di Christo. Inle quatro feste della Vergine Maria v3. alla Purificatione della Mad.a che uiene alli 2 di feb.° el dì dell'annunciatione, che uiene alli 25 di marzo. Il dì della Natiuità che uiene alli otto settembre et alla conceptione, che uiene alli 8 X.mbre. Di S. Gioanni batista. De tutti gl' apostoli, et delli Euangelisti. De quatro Dottori, Delli S. martiri Stephano Lorenzo Vicenzo Georgio Geruasio et Prothasio Vito et Modesto Hermacora et fortunato Canciano, Protho et Grisogono. De s.ti confessori Nicolo, Martin, Siluestro Delle S.te Vergine ancora Catharina, Lucia Euphemia Dorothea Orsola, et Agathia, De S. Maria magdalena, Delle beate filicita Della beata brigida, della beata agnesa, della beata Scolastica, et della beata fosca, della beata Margarita. Et ni li giorni delle dominiche della quadrag.a et quando si porta il corpo di Christo alli infermi a quelli che seguitano deuotamente, et qn se sona la sera l'Aue Maria

a quelli che devotamente quella diranno et nel giorno della
dicatione ouer sagra della giesia.

Concedemo à tutti li fideli di christo qualmente nel
anno del S.re Mille trisento cinquanta sei - La chiesa
di S. canciano fu consignata per il R.do Padre et S.r
m. Antonio Episcopo de Trieste vic.o del R.mo in christo
padre et S.r il S.r Nicolo Patria d'Aquil.a Et il pr.to
Episcopo ha hauuto gratia da otto altri vescoui
da cadauno delli detti vescoui giorni n.o 40 di
uera Indulgentia et quella dedicationi ouer sagra
è sempre nel giorno di S. Canciano, et le reliquie nel
d.to altare reposte sono queste.

P.o Delli beatissimi martiri Cancii Cancian et Cancia-
nilla, Protho et Grisogono, hermacora, et fortunato
et di S. Marco papa..

In quel medemo anno fu consegrado la chiesa de
S. Protho et Grisogono et reposto le reliquie de
S.ti Cancian et Cancianilla et di S.ta Anastasia, et
di S. Giusto et di S.to Apolinare per esso vescouo, et
la dedicationi ouer sagra di d.ta chiesia è sempre
il giorno di S. Canciano.

Nel anno del signor 1347 in la Inditioni quartadecima
regnante il R.mo in christo Padri et S. il S.r Beltramo
Patria d'aquil.a furno fame grandissime in terra
et alli 14 Aprile de notte consumata fu la Luna
nel sole

Nel anno del S.r 1348. nel dì della Conuersione di S.
Paulo Apostolo quasi nell' hora del vespro fu gran
terremoto, si che la Chiesia di Aquileia casschete, et nel

per lo

Ditto anno fu grandiss.a pestilentia, et mortalità di homini si che per quella rimase appo la terza parte delli homini.

Nel anno del S.re 1534 nel giorno della purificatione della vergine Maria per el R.mo in Christo padre, cioè il S.r Piero bonhomo vescovo di Trieste fu consegrado l'altare del sacratiss.o corpo di Christo nella chiesa di S. canciano et furno reposte in ditto altare le reliquie di S.ta Maria madalena, de S. canciano, et de S.ta Petronilla, et la dedicatione o sagra di quello altare sarà sempre nel giorno di ditta festa, cioè nel giorno del sacratiss.o corpo di christo.

Et in quel medemo giorno fu consegrato lo altare di S. Protho et Grisogono nel quale fu reposto le reliquie di S. Paulo apostolo, di S. Zuanni Zolo, et de S. Canzian et la dedicatione o sagra sarà sempre la domenica seguenti a ditta festa.

Laus Deo opt.o et max.o

I 6a ... Canciano

Per la chiesa di S. Caniano

5 Agosto 1752 — Benedictus PP. XIV.

Danieli Delfino Patr.cha et Cardinali &c.

Dilecte Fili Noster salutem et Apos.cam Benedictionem.

508
586
694

tutte le carte [illegible] in cassoni nel Collegio dei Gesuiti.
Furono date le carte d'interessi e poi le altre letterarie
e i diplomi antichi, e i Codici. ~~[illegible] altro~~ Egli (il Florio) fin da giovane
avea guardate e spogliate quelle tutte, ne avea ancora
comunicati al P. de Rubeis molti pezzi.
Diceva ancora che i più belli sono quelli de' Patriarchi delle Dissertazioni
del detto Padre, che sono rimaste inedite. Disse che gli fu data
dal Canonico Ettore Ambrosetti un processo di pergamena fatto
dai Canonici contro il loro Preposito, donde si ritraeva che i
Vicarj non erano Canonici e che affatto [illegible].

[illegible] della chiesa di Aquil[eia]
[illegible] penetrare li suoi pre[illegible]
[illegible] che la Nostra Sede al
[illegible] scritto a Vienna, e che
[illegible] che non turbassero
[illegible] diversa. Allora poi [illegible]
[illegible] opponevano i mezzi in
[illegible] alle quali essa non
[illegible] non fino a questi
[illegible] di fare con altri [illegible]
[illegible] presenti lettere di
[illegible] che si in alcuna parte
[illegible] di generare tutte le cose
[illegible] religione esser oppressa
[illegible] e presente dobbiamo
[illegible] Apos.ca Benedizione!
[illegible] Pontif. Nostri an. XII.

Essendo stati firmati i Capitoli dell'aggiustamento per la soppressione del patriarcato d'Aquileja in Vienna, e mandati

al ~~[illegible]~~ Cardinal Delfino Patr. d'Aquileja ~~[illegible]~~, questi ~~[illegible]~~ propose

~~per la soppressione del patriarcato~~

due punti da risolversi, a chi dovesse appartenere

il Duomo d'Aquileja e tutte le Reliquie dovessero dividersi

Fu spedito un corriere da Venezia a Vienna all'Ambasciador

Tron, ma i Capitoli erano già firmati. L'Ambasciadore

ricorse in persona alla Regina. Ella con il Consiglio che compilò(?) detto

contrario a far aggiunte ai Capitoli già sottoscritti; ~~[illegible]~~ e ~~[illegible]~~

e ciò anche per la fretta che aveva del Vescovato(?), si rivolse

al Papa e diede commissione al Cardinal Millio Millin che il Cardinal

Rezzonico trattava per parte della Repubblica, e si convenne

che il Duomo d'Aquileja fosse raccomandato al Papa come si

vede dalle Bolle di abolizione.

L'articolo delle Reliquie fu dal Card. Delfino proposto agli

Arcivescovi di Gorizia e questi ne scrissero a Vienna e furono accordate

le Reliquie domandate ~~[illegible]~~ cioè il Pastorale(?)

di S. Ermacora e l'altare degli Apostoli

Mons. Francesco Florio fu deputato col Canonico Francesco Mandica(?)

ad andare a riceverle ciò che essi fecero ~~[illegible]~~ ricevendone(?)

un Decreto dall'Arcivescovo di Gorizia

Il Florio poi col Canonico Ettoreo(?) furono deputati a ricevere

anche le carte e i codici antichi che si dovevano dividere

e andò a Gorizia per questo fine. Vi erano state depositate

5 Augusti 1752 – Benedictus PP. XIV.

Danieli Delfino S.R.E. Presb. Cardinali etc.

Dilecte Fili Noster salutem et Apos.cam Benedictionem.

Riceviamo ora con lett.ra, che concerne le *Reliquie* della Chiesa di Aquileja. Questo Sig.r Amb.r Cappello già ci aveva fatti penetrare li suoi premure sopra questo stesso interesse. Ciò fu fatto anche da Noi sapere al Card.le Valenti, che ci fece rispondere, che avrebbe scritto a Vienna, e che avute le Risposte sarebbe stato da Noi. Le assicuri che non tralasciaremo ogni nostra diligenza in un'opera tanto pia e divota. Alle sue per *altre querimonie* della divisione della sua Diocesi opponiamo i mezzi introdotti e praticati per la salute di migliaja d'anime, alle quali essa non aveva pensato, ne poteva pensarvi, e se essa ora volta non finisce queste inutili lamentazioni, che fa con Noi, ne ha coraggio di farne con altri, Noi pubblicheremo le relazioni delle visite fatte dal presente Arciv.o di Gorizia quando era Vic.o Appos.co, dalle quali vedrassi, che se in alcuna parte della Diocesi dismembrata restava qualche ombra di governo tollerabile, in tutt'altre non ve n'era principio, la Catt.ca Religione era oppressa dall'eresia, ed il mal costume era in trionfo; che è quanto dobbiamo significarle, dandole con pienezza di cuore l'Apos.ca Benedizione. Dat. Romae apud S. M. Maj. die 5 Augusti 1752. Pontif. Nostri an. XII.

1753. 13. Aug.

Benedictus PP. XIV

Venerabilis Frater salutem et Apostolicam Benedictionem. Singulari voluptate perfusi sumus, cum accepimus Fraternitatis Tuae alacritatem, qua per alias nostras in simili forma Brevis literas die X mensis Januarii currentis anni ad Sedabas praescriptis mandatis nris obtemperans, extracta ex insigni Sacrarum Reliquiarum Conditorio antiquae Basilicae Patriarcalis Aquilejae quamplurimum Sanctorum pignora dilecto Filio nostro Danieli Presbytero S. R. C. Cardinali Delphino Archiepiscopo Utinensi per legitimos actus tradenda curasti. Non minori autem sollicitudine Te, Venblis Frater, fore gesturum confidimus in hoc, quod Fraternitati Tuae per hasce nostras in pari forma Brevis literas Aplica auctoritate iterum committimus et mandamus, nimirum, ut ex eodem Conditorio extrahi facias alias Sacras Reliquias, prout infra describuntur, nempe Crux argentea in qua recondita est particula quaedam de Ligno Stae Crucis Baculus Pastoralis ligneus traditus per Aplum Petrum B. Hermagorae. Baculus alter Pastoralis christallinus. Caput argenteum cum Mitra argentea, in qua recondita sunt Ossa Capitis B. Hermagorae Caput argenteum, in quo recondita sunt Ossa Capitis B. Laurentii M. Caput argenteum, in quo reposita sunt Ossa Capitis S. Felicitatis M. Statua parvula argentea repraesentans effigigiem B. Mariae V. in qua repositi sunt capilli et particula veli ejusdem B. V. Maxilla S. Ursulae V. M. in vase argenteo Kristallis clauso. Duo Scrinia vitrea, in quibus reposita sunt Ossa plurimum SS. Martyrum. Capsula lignea continens Terram SS. M. M. sanguinem imbibitam. Altare Portatile argento contectum in quo sunt Reliquiae SS. A. A. Petri et Pauli, atque aliorum M. M. Capsulae ligneae 22. in quibus reconditae sunt Reliquiae sequentes = In una requiescit Corpus B. Hermagorae. In 2a. Corpus B. Fortunati. In 3tia. Corpora SS. M. M. Hilarii, Taliani, Felicis, Largi, et Dionysii. In 4a. SS. Felicis et Fortunati M. M. In 5a. S. Marcae Sanae M. In 6a. SS. V. V. M. M. Eufemiae Doroteae, Teclae, et Erasmae. In 7a. 8a. 9a. [illegible] [illegible] [illegible] Felicitatis. In [illegible] caput [illegible] Maxillae [illegible] Ursulae, de Ligno [illegible] [illegible], et aliorum M. M. et Conf. In 12a. B. [illegible] M. In 13a. B. Anastasiae. In 14a.

ta
:-
ucy-
ś
gre-
da-
ni-

ando
tare
ira-
gre,
gna
o
in
i
Re,

Lettera Pontificia a Monsig.r Carlo Michele Co: di Attems Arcivescovo di Gorizia del di 13 Gennaro 1753.

Benedictus Papa XIV Venerabilis Frater salutem, et Benedictionem.

Per le mani del Cardinal Millini riceviamo una sua lettera di 27 Xmbre, che secondo il solito è stata di nostra gran consolazione, avendo in essa letto, quanto ha fatto, e quanto hà ottenuto, e quanto medita aver di fare in beneficio spirituale di questa sua Diocesi. Noi conserviamo il tutto, noi a tratto andiamo ripigliando le lettere, che ci scrive, per aver occasione di ringraziare di vero cuore Iddio, che s'è degnato di far riuscire nè giorni nostri ciò, che non è succeduto nè giorni de' nostri Predecessori di veder la Divina Providenza al governo di tante migliaja d'anime per la fatalità de' tempi abbandonate, d'aver ritrovato un Arcivescovo vero successore degl' Apostoli nel suo Apostolico ministero, ed una Regina Imperatrice, che nell'assister alli bisogni del santuario batte le pedate di S. Pulcheria. Passando poi al punto delle Reliquie d'Aquileja noi crediamo, che per la solidità dell'atto sia necessario un nostro Breve in pergamena diretto a lei, in cui se le dia facoltà per tal consegna, e se il Breve sarà fatto per questo spazio si manderà in questo istesso spazio, e quando nò si manderà nel seguente. Intanto potrebbe ella scrivere al Cardinal Delfino invitandolo a deputare un Ecclesiastico come suo Procuratore a ricevere le Reliquie del Santuario d'Aquileja. Al Procuratore poi come sopra deputato dovrebbesi da lei fare la consegna per instromento publico, in cui si dica, che inerendo al prem. del sommo Pontef.ce, e volendo esequire la pia volontà della Regina Imperatrice consegna al tale legitimo Procuratore del Cardinal Delfino le tali, e tali Reliquie, descrivendole, con obligo di portarle, e consegnarle al detto Cardinale, acciò le collochi, ed esponga alla publica venerazione in quella Chiesa, che dovrà essere la Metropolitana del novo Arcivescovato di Udina, nè lascierà di conservare nel suo Archivio di Gorizia la serie con le pezze autentiche. Ci conservi il suo affetto, restando noi col dare a lei, ed al Gregge alla sua cura commesso l'Apostolica Benedizione.

Datum Romae apud S. Mariam Majorem die 13. Jan:

Pontif. nostri anno 13.

1752. 19 Luglio – R.te 10 d.o

Gorizia – Comm.rio Donado
F.o 84. carte

1752. 10 Giugno
l'ord.e [illegible] li Can.ci [illegible]

Mons.re Bianchi – Leg.e

[illegible]

~~Riguardo poi alle Rendite del Seminario d'Udine~~
[illegible] General Haizel.

Indi fece leggere dal suo Segretario un Decreto Imperiale, che a me pure aveva quel tale giorno già comunicato. Approvando in esso l'Imperatrice Regina il ricorso de' Sig.ri Canonici nel primo capo della Carta, che umiliai a V.e Ecc.ze n.o 5. del mio dispaccio de' 16., che consistono in Fiorini 150. in c.a, e fece anco leggere l'ordine del Baron de Pin come Cap.o di Gradisca all'Erario, acciochè fosse dato subito il consenso al Cand.o Decano Conte Camuzio.

Riguardo poi alle Rendite del Seminario d'Udine nella stessa Carta specificate vuol sapere la Regina quali, e quante siano, ed il modo, con cui potessero, salva l'independenza del d.o Seminario trasferirsi dallo Stato Austriaco nel Veneto, e ne fu commiss.te d'informare non solam.te il Conte d'Harrach, ma anco al Baron de Pin. Il Sig.r pensa, che potessero degli agenti del Seminario vendersi tali Rendite, di che si avevano contentato li Canonici Veneti, i quali a richiesta d'esso Conte ne diedero anche la nota di que' Beni esistenti parte in Aquileja e parte a Cormons, ascendenti a cento, e più Ducati di entrata annua.

Questi due Articoli sebben non espressi nell'accordato, che rassegnai nell'inserto 1.o [illegible] era l'era impegnato il C. d'Harrach di fare che fossero dalla sua Corte approvati, come nel sud.o mio disp.o 16. esposi a V.e Ecc.ze, ed ora si vede l'effetto della di lui interposizione.

(Ecc.mo riscontra in Lettera del S.r Card. Patriarca Delfino in data 7 Feb.o 1751 M. V. cont.o Roma.

Emin.mo, e Rev.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Gorizia addi 27. di Gennajo 1751.

Per eseguire i comandam.ti fattimi dalla Santità di N.ro Sig.re, ho l'onore di notificare all'Em.za V.ra d'aver ricevuto un Breve App.co, col quale vengo incaricato di estrarre dal Santuario d'Aquileja nove Reliquie insigni, e consegnarle col debito modo a un Commissario, che sarà spedito dall'Em.za V.ra a tale effetto. Sua Maestà l'Imperatrice aggradì sommam.te i sentim.ti espressi nell'ultima risposta, che l'Em.za V.ra si compiacque di darmi, e per la stima sincera per un Porporato di tanti meriti averebbe anche accordato il Corporale di S. Ermagora, e l'Altare portatile di Verde antico; ma ci sono state rilevanti circostanze per non poter più sortire questi sacri Monumenti da suoi Stati ereditarj. Per fare questo trasporto delle Reliquie colle debite forme, ho bisogno di migliore stagione, e d'altre disposizioni necessarie. Quando ne seguirà l'atto solenne l'Em.za V.ra sarà da me con tutto l'ossequio avvertita, acciò in quel giorno medesimo si degni di nominare una persona, che a di Lei nome riceverà dalle mie mani i sacri depositi, o in Aquileja, o in Gorizia, come le sarà più di aggradim.to, e come sarà più opportuno. Io trasmetto all'Em.za V.ra la Copia del Breve, ed insieme un nuovo attestato della mia immutabile venerazione, e rispetto col quale le bacio ossequiosissimam.te la mano.

Dell'Em.za V.ra

Umiliss.o Div.mo Obblig.mo Ser.re V.ro
Carlo Michiele Arcivesc.o di Gorizia

Exemp.lum

Venerabili Fratri Carolo Michaeli Archiepiscopo Goritiæ.
Benedictus PP. XIV.

Venerabilis Frater salutem [illegible]. Quam Fraternitatem tuam sciamus, quantumque in Religione tua ac expeditis negotiis fiduciam collocemus, cum sibi Venerabili Fratri rebus istis propensam esse non ambigimus, tamen, ut tibi amplius constet; eamque ex hac nostras in forma Brevis Literas committimus, et mandamus, ut auctoritate nostra Apostolica ex insigni Reliquiarum, quæ in Basilica Aquilejen. asservantur conditorio extrahas infrascriptas sacras Reliquias, nempe I. Brachium argenteum Beati Hermagoræ. II. Brachium Argenteum Beati Fortunati III. Calicem Crystallinum, in quo positus est digitus S. Benedicti. IV. Caput maxillæ S. Andreæ Apostoli. V. [illegible] S. Sapitis Martyris in Capsula Crystallis Clausa. VI. Caput S. Anastasiæ Martyris in Capsula Crystallis clausa. VII. Reliquias Sanctorum Cantiani, et Sociorum in Capsula Crystallis Clausa. VIII. Urnam ligneam continentem Reliquias Sanctorum Martyrum et Virginum. IX. Duas Capsulas ligneas figuræ semicircularis, in quibus plures Sanctorum Martyrum Reliquiæ continentur. Hujusmodi autem sacras vero Reliquias ex eadem Basilica Aquilejen. a te extractas volumus ac præcipimus, ut legitimo Procuratori dilecti filii nostri Danielis Delphini S. R. E. Cardinalis Delphini tradas et consignes.

itaque

atque eidem Legitimo Procuratori injungas, ut ad ipsum Danielem Cardinalem deferat, ad effectum,
ut publicæ Christifidelium venerationi in eadem Urbe in Metropolitana a nobis destinanda, ex=
ponantur. Pariter volumus, et mandamus, ut super extractione, traditione, consignatione ante=
dictarum Reliquiarum Sanctorum publicum Legitimumque conficiatur instrumentum, quod ejusdemque authen=
tico exemplo ad perpetuam rei memoriam tam in tabulario memoratæ Basilicæ Aquilejensis, quam
in Archivio Cathedralis Ecclesiæ custodiri debeat. Interim Fraternitati tuæ Apostolicam Benedictionem
peramanter impertimur.
Datum 10. Januarij 1753. —

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]